Anno IV. - N. 1271 Trieste, Giovedì 2 Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1271

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio fl. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio fl. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale fl. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. TRIESTE 1. Nella sesta estrazione del Prestito civico dell' anno 1879, sortirono le serie 15, 396 e 428.

— VIENNA 1. Estrazione delle serie delle obligazioni dello Stato dell'anno 1854: 130 160 212 764 803 881 942 1182 1268 1230 1257 1265 1330 1475 1480 1594 1758 1797 1861 1920 1998 2019 2082 2233 2397 2575 2738 2805 2822 2847 2982 3039 3121 3193 3264 3304 3310 3371 3372 3497 3551 3676 3751 3906.

— VIENNA 1. Viglietti del Comune di Vienna:

Serie 1843 N. 56 vince f. 200.000
„ 1933 „ 97 „ „ 20.000
„ 1546 „ 66 „ „ 5.000

Serie estratte: 114 650 905 1450 1546 1598 1717 1843 1848 1933 2575 2669 2851.

Il colera. MADRID 1. Ieri avvennero oltre 600 casi di morte per colera, e si crede che questo continuo sviluppo dell'epidemia sia conseguenza delle ultime inondazioni. Il governo domanderà nuovi crediti per soccorrere le città colpite dal colera, dove aumentano la miseria e la carestia.

— RIGA 1. Presso Wyborg un contadino è morto di colera asiatico. La commissione sanitaria ha preso con la massima sollecitudine le più larghe misure di precauzione di fronte al pericolo minacciante.

Lopez in carcere. ANCONA 1. L'avvocato Lopez si mostra fisicamente e moralmente abbattuto. Si lamenta, soprattutto di non avere a sua disposizione neppure una piccola somma di danaro, così che è obligato a cibarsi con quello che gli passa il carcere, ugualmente che a tutti gli altri detenuti, e abitare una cella comune con altri. Confermasi che nell' ultimo interrogatorio egli è stato sopraffatto dal numero e dalla qualità delle prove accumulate dall'accusa contro di lui.

— ROMA 30. La moglie del Governatori nega di aver avute relazioni intime col Lopez, del quale era disgustata per le scene che doveva fargli per avere il denaro promessole. Essa attribuisce l'arresto del Lopez a denuncia del marito, informato dei cattivi trattamenti dell'avvocato verso la famiglia.

Poveri muratori. BOLOGNA 1. L'altra sera, cadeva dall'altezza di otto metri, un ponte di fabrica in via Saragozza. Una trave marcia che lo sosteneva si era spezzata. Quattro muratori rimasero malconci; due pericolosamente.

Trasfusione del sangue. CREMONA 1. Il prof. Omboni fece l'operazione della trasfusione del sangue. Levò in un giovane robusto una caraffa di sangue rosso, bollente e lo iniettò nelle vene di un giovinetto anemico. L' operazione è riescita felicemente.

Notizie sanitarie. PARIGI 1. Lo stato sanitario delle truppe al campo, presso Marsiglia, peggiora. Vi è una media di 70 malati al giorno. Gli ospitali militari di Marsiglia ne sono pieni.

Processo interessante. BERLINO 30. È incominciato a Francoforte il dibattimento di Lieske, il noto ciabattino che ha assassinato Rumpff, commissario di polizia. Siccome si temono disordini, così è stata spedita molta truppa. Tutte le vie adiacenti al tribunale saranno occupate militarmente. Molti giornalisti di tutte le nazioni, avevano inoltrate domande per assistere al dibattimento, ma non ne furono ammessi che trenta. Si prevede che lo svolgimento del processo sarà interessantissimo.

Giornale sospeso. ROMA 1. Il giornale *Rome* annunzia che, per ordine del Papa, col 1.° luglio sospende le sue publicazioni perchè publicò, con osservazioni che tendevano ad approvarlo, lo scritto di Pitra al direttore dell'*Amstelbode*, che era stato disapprovato dal Papa.

Vendita di diamanti. PARIGI 1. È decisa in massima dal Senato e dal Governo la vendita d'una parte notevole dei diamanti della Corona, fra i quali è il famoso diamante che Bonaparte portava alla impugnatura della spada. Il prodotto sarebbe destinato parte alla cassa dei Musei nazionali e parte alla cassa di pensioni per la vecchiaia degli operai. Il Senato deciderà in settimana su questa destinazione.

Incendio. ZURIGO 30. Nella fabrica di pianoforti della ditta Huene e Hubert, con annesso magazzino di deposito, scoppiò un incendio. Il fuoco fu notato a mezzanotte; venne spento dopo tre ore, ma aveva già distrutto tutto. Il danno è rilevantissimo.

Temporali. LINZ 1. Nell'Austria superiore, i forti temporali imperversati durante i due ultimi giorni festivi, hanno cagionato gravissimi danni alla campagna, rovinando il raccolto. Scoppiarono contemporaneamente circa venti incendi, quasi tutti causati da fulmini. Si deplora anche la morte di sei persone, delle quali tre perite tra le fiamme, tre uccise dal fulmine.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 26. Nostrana chil. 819.26, da f. 1.10 a f. 1.35.

— GORIZIA 27. Nostrane gialle; chil. 61736.35, da f. 1.30 a f. 1 46. Giapponesi annuali verdi e bianche; chil. 453.80, da f. —.80 a 1.30. Incrociate chil. 512, da f. 1.18 a 1.28. Miste chil. 684, da f. 1.20 a 1.28.

— PISINO 27. Nostrana; chil. 459.80, da f. 1.— a 1.20.

— UMAGO 27. Nostrana chil. 412,60, da f. 1.12 a 1.23.

Notizie marittime. HONGKONG 30. Partì oggi per Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Berenice*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.21, tram. ore 7.46. — *Oggi:* Visit. di Maria al Tempio — *Domani:* 3. Eliodoro vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 20.0, ore 2 pom. 29.8. — Altezza barometrica 755.7.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo questa sera alle 6 ore. 1. Lett. del P. V. della seduta del 24 giugno 1885. — 2. Proposta della Delegazione municipale riguardo all'aversuale sul dazio consumo per l' anno 1886. — 3. Relazione sulla domanda della Società triestina Tramway per una congiunzione delle rive colla Piazza del Teatro, oltre la Piazza dei Negozianti. — 4. Proposta della Commissione di annona per l'attivazione di un mercato in sostituzione di quello soppresso in Piazza Grande.

Ribassi ferroviari. La Direzione delle regie ferrovie ungariche dello Stato avverte che, a cominciare dal 1.° di luglio, a chi si recherà a Budapest sulle linee di quelle ferrovie, verranno rilasciati dei biglietti col 50 per cento di ribasso sul solito prezzo di tariffa.

Linea germanica di navigazione. Abbiamo per dispaccio:

„Per la linea Trieste-Brindisi-Alessandria, il „Norddeutscher Lloyd" di Brema costruirà sei nuovi vapori della velocità di 14 miglia marittime all' ora.

Nomine ecclesiastiche. Il canonico Andrea Sterk, in Trieste, fu nominato a canonico decano del duomo di Trieste e il parroco della Madonna della salute, Francesco Cerne, a canonico.

L'uccisione della via Madonnina. Il bracciante Francesco Pielis, detto *Franzele orbo*, d'anni 23, celibe, e Tomaso Mazlo, detto *Gobo*, d' anni 29, cocchiere, abitante in Montuzza N. 6, ambidue triestini, si trovarono ieri, assieme ad altri due amici, a bere all'osteria detta del *Ciucio, alla Tetoia*, ch' è sita in via della Madonnina, all'angolo della via St. Appolinare. Erano dalla mattina, e vi stettero fino verso le 6 del pomeriggio. Neanche a dire che ne bevettero parecchio. Una volta brilli, i due sunnominati, da amici che sembravano, divennero nemici. Usciti dall'osteria, il Mazlo, che aveva preceduto l' altro, pronunciata una breve apostrofe, estrasse un coltello a serramanico e vibrò al Pielis tre coltellate.

Poi ristette; forse per le grida emesse da alcune donne che videro il brutto fatto, o fors'anco perchè la grand' ira gli era sbollita. Il ferito non pronunciò una parola, ma non cadde; si trascinò anzi fin presso il portone della casa N. 3 e vi si appoggiò allo stipite. Il portinaio della casa - certo Ranzatto - che non comprendeva ancor bene di che si trattasse, gli chiese che cosa si sentisse e, non ottenendo risposta, gli sollevò la camicia - il Pielis era in sola camicia e calzoni - e videgli al ventre una larga ferita, da cui sgorgava il sangue. S'erano intanto approssimati altri due astanti, i quali, preso sotto braccio il Pielis, lo accompagnarono alla farmacia Picciola. Lì vi si trovava il Dr. Sanguinetti. Fino alla farmacia il ferito vi andò quasi da sè, ma dopo pochi secondi che ivi si trovava, perdette le forze ed i sensi. Il dottore allora, praticate in fretta delle fasciature provvisorie, mandava per una lettiga. All' ospitale, dove il Pielis fu tosto trasportato, il Dr. Horn riscontrò tre ferite di coltello: una al ventre, un'altra alla schiena, ed una terza alla coscia destra. Le cure prodigategli non valsero: alle 7 ore, vale a dire mezza ora dopo trasportato, il Pielis soccombeva per la gravità delle ferite.

Quanto al feritore, come il Pielis s' allontanava lentamente grondante sangue, egli stava ancora guardandolo, nè pareva avesse coscienza del grave reato commesso. Ripose in seno il coltello, poi tiratisi su i calzoni sullo stomaco, con quell' atto tanto comune ai bracciainti, s' avviava, passo passo, in su della Madonnina. Ma intanto alcuni erano andati ad avvertire le guardie, e queste, in numero di sei, si affrettarono sul luogo. Allorchè il Mazlo se ne accorse, prese la fuga; salì la Madonnina, rasentò il bosco Pontini e giù per la via S. Michele. Le guardie dietro; una di queste, per guadagnare tempo, salì in una di quelle vetture che stanno stazionate sotto il bosco Pontini, e via di gran corsa. Alla metà circa della via S. Michele, la guardia raggiunse il Mazlo: gli saltò addosso, e con una lestezza sorprendente, gli mise le castagnole, prima che sognasse neanche di fare un movimento per sottrarsi all' arresto. Sopragiunte poi le altre guardie, il Mazlo fu tradotto alle carceri senza incidenti.

Varie sono le congetture che si fanno circa il movente della rissa. Pare che tra i due una certa ruggine latente ci fosse da un pezzo, causata, dicesi, da gelosia; siccome però - a mente serena - si addimostravano amicizia, non si sa quanto di vero ci sia in questa supposizione.

Altri credono che il vino bevuto, unito al caldo, facesse sì che le parole non venissero più misurate con giudizio e che qualche termine azzardato, uscito di bocca al Pielis, abbia poi soverchiamente eccitato il Mazlo, il quale sfogò in sì tragico modo il suo risentimento.

Ma le son tutte congetture e niente altro.

Un' ora dopo che il Pielis spirava, una donna ansante si presentava alla farmacia Picciola a chiedere un calmante. Doveva servire per l' amante del Pielis, la quale, all'udire che gli avevano ucciso il suo damo, era stramazzata al suolo, in preda a convulsioni!

L'affare di Pliscovizza. Non essendoci possibile avere dalle autorità locali alcuna informazione sugli arresti che si dicevano praticati a Pliscovizza, ieri abbiamo mandato sul luogo uno dei nostri *reporter* con l'incarico di recarsi, oltre che a Pliscovizza, anche a Comen ed a Sessana, ove si diceva fossero stati tradotti gli arrestati.

Il nostro *reporter* è ritornato questa notte, e così abbiamo una notizia positiva.

Siccome, sino ad ora, non consta alle autorità nè per prove, nè per testimonianze, che nessun oste o taverniere od intrigante qualunque, inciti od alimenti la credenza d'un fatto troppo evidentemente assurdo ed assolutamente incompatibile e intollerabile in un'epoca illuminata come dovrebbe e certamente lo è la nostra, così le autorità non procedettero ad *alcun arresto di qualsiasi persona*. Sino ad ora restano impassibili osservatrici a presenziare il fermento strano, assurdo, incomprensibile, ma non nuovo, suscitato da tre giovinette troppo imbevute di misticismo, prodotto naturale d'una coltura difettosa, per non dire assolutamente sbagliata.

Per conto nostro l' abbiamo già detto. Può essere anche che nessuno abbia *incitato* nè *alimentato* la credenza del preteso miracolo, ma il fatto dello scodellotto e del mustacchione che approfitta delle allucinazioni di menti deboli e senza alcuna coltura, per incassare denari, è provato da numerosi testimoni. Per tacere di molti che son venuti al nostro ufficio, scandalezzati della ciurmeria, e anche non volendo tener conto delle lettere pervenuteci che abbiamo publicate, c'è il gendarme, il quale assiste ed ha assistito a tutte le comedie inscenate sul luogo dell'apparizione.

Se le autorità ritengono di non doversi occupare delle apparizioni mistiche, con più o meno luce bengalica rossa o bianca, a parere nostro, versano in errore. Secondo tutte le apparenze, e stando a numerose testimonianze, qui non si tratta di allucinazioni: i lumi di bengala ed i denari che piovono la fanno ritenere una *bottega* bella e buona e senza tara.

O ci dica un po' l'autorità di Comen o di Sessana, non le pare che questo spillare i denari ai credenzoni rasenti molto da vicino la truffa?

Se non le pare, lasci pur correre l' acqua per il suo molino, ma soffra che le diciamo francamente che - almeno qui, a Trieste - non tutti sono della sua opinione.

Il delitto del parco Newton*) 87)

Lionello Dering morto! Quante cose per lui in queste tre sole parole! Erano come l'annunzio della grazia a un condannato a morte. Sente confusamente intorno a sè delle voci che gli mormorano queste parole agli orecchi; gli si sciolgono le catene; egli guarda astrattamente qua e là, come un uomo che si sveglia da un incubo spaventoso e non si fa ragione, nè può credere per un istante di aver inteso bene quelle benedette parole. Tale era Kester Saint-George.

Il suo spirito si perdeva in ogni sorta di congetture, e si ripeteva ad ogni istante:

— No, questo non può esser vero.

Egli fece allora ciò che forse avrebbe fatto subito in un caso meno straordinario di quello, guardò di dove veniva il telegramma e da chi era stato inviato; la improvvisa notizia gli aveva fatto dimenticare questo facile mezzo di conoscere la verità. Il telegramma gli tremava nelle mani, e non potè che a stento leggere le seguenti parole:

„Generale Saint-George villa Pamfili, presso Como, Italia, a Kester Saint-George, 34, Great Carrington street, Londra, Inghilterra."

E i suoi occhi si posarono un'altra volta su quel corto e sifinificativo:

„Lionello Dering è morto! Venite subito."

Era dunque vero! Non era un'allucinazione del suo cervello malato! Egli restava fermo, immobile, come se non ci credesse ancora! Guardò astrattamente intorno a sè; e baciò con affetto il telegramma due volte di seguito. Poi lo ripiegò con premura, se lo mise in tasca, e ritiratosi il cappello fino sugli occhi, traversò a passi concitati le sale del Club, senza salutare nessuno, senza guardare nè qua nè là, sempre correndo fino alla sua dimora in Great Carrington street.

Venti minuti dopo egli aveva già preparato la sua valigia, perchè da qualche mese aveva dovuto separarsi da Pietro Juvard, che non aveva più mezzi di pagare.

Montato nella prima vettura vuota che incontrò per la strada, ordinò che lo conducesse alla stazione, ma, passando davanti ad una taverna, il padrone della quale egli conosceva benissimo, per averlo visto alle corse, scese e si fece dare ad imprestito trenta sterline, lasciandogli in pegno la catena e l'orologio. E dopo aver preso un caffè, salì di nuovo in carrozza, e arrivò alla stazione, dove aspettò, fumando un sigaro dopo l'altro, l' arrivo del treno, senza occuparsi di quello che accadeva intorno a lui.

Viaggiò come in un sogno, scendendo macchinalmente dal vagone per andare al *buffet* e per risalire dal *buffet* in treno; sognò, fumò, bevve il caffè aspettando i treni e non interrompendo mai il suo vertiginoso viaggio fino a Como, dove si fece condurre alla villa Pamfili.

Camminava come un sonnambulo e non si riscosse, nè si svegliò da questa specie di sogno, nè quando scorse al chiaro di luna la facciata bianca della villa, nè quando strinse nella sua la mano del vecchio zio.

Non poteva credere a tutto quello che era accaduto, nè a tutto quello che gli stava davanti agli occhi. Stanco e affaticato dal viaggio e dall' emozione, andò subito nella camera che gli era stata preparata, e ogni conversazione fu rimessa al giorno dopo. Dopo dieci ore d'un sonno profondo, si svegliò un altro uomo la mattina del giorno innanzi.

Quantunque Kester avesse fatto il viaggio tanto rapidamente, due uomini erano arrivati avanti di lui alla villa: i signori Drayton e Whiffins inviati da Scotland Yard dopo un telegramma che il generale Saint-George, seguendo sempre i consigli di Tom, avea loro inviato, informandoli della morte di Dering, come aveva fatto con Kester, il quale, non essendo in casa, non aveva ricevuto subito il telegramma, sicchè i due agenti di polizia erano arrivati sei ore prima a lui. *Continua*.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garb et.

Corte d'Assise. A quanto sappiamo la prossima sessione delle Assise verrà aperta il 10 agosto.

La visita d'un fulmine. Il fulmine che scoppiò ieri alle 11 ant. penetrò per la canna del camino, passò per la gorna che fu danneggiata, ed uscì per una finestra dell'abitazione del liquorista Giovanni Pochaj, in via Cecilia, N. 4, V piano. Non arrecò che un grande spavento alla famiglia del liquorista, il quale era assente. Ad eccezione d' alcune pietre del camino smosse e tre spezzate, nessun danno. Si portò pure sul luogo un vigile dell' appostamento di via Dogana, semplicemente per misura precauzionale.

Disastri marittimi. La direzione del „Bureau Veritas" di Parigi, publica la statistica dei sinistri marittimi, avvenuti durante il mese di maggio, concernenti tutte le bandiere:

Navigli a vela segnalati perduti: 5 germanici, 3 americani, 32 inglesi, 2 austriaci, 1 chileno, 2 danesi, 1 spagnuolo, 5 francesi, 4 italiani, 11 norvegesi, 1 svedese. Totale 67. In questa statistica sono compresi 9 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 2 germanici, 8 inglesi, 1 belga, 2 francesi. Totale 13. In questa statistica è compreso un piroscafo supposto perduto per mancanza di notizie.

Sui fatti di Castua. Oggi, alle 9 antim., ha luogo al nostro Tribunale provinciale, nella sala delle Assise, il dibattimento in confronto di Giovanni Matuglie e consorti, accusati del crimine di publica violenza.

Oltre al Matuglie, vi sono 37 individui coaccusati.

É questa la quarta audizione dei fatti di Castua.

L'anno 1886. Nella chiesa di Oberemmel, presso la città di Treveri, in Germania, esiste una lapide sulla quale sta incisa una profezia in versi, che in buona sostanza, dice:

„Quando Marco ci porterà la Pasqua, Antonio canterà le lodi della Pentecoste, Giovanni agiterà il toribolo dell' incenso nel Corpus Domini, allora il mondo risuonerà di pianti e di strida."

Ora si nota che appunto nell'anno 1886, la Pasqua cade nel giorno di S. Marco (25 aprile), Pentecoste in quello di S. Antonio di Padova (13 giugno) e la festa del Corpus Domini in quello di S. Giovanni Battista (24 giugno). Secondo questa strana profezia l'anno venturo dovrebbe essere dunque uno dei più funesti.

Ed invece c' è tutta la probabilità che i fatti siano tali da dimostrare bugiarda la lapide misteriosa della chiesa di Oberemmel.

Marito, moglie, cognato. Bisogna sapere che i coniugi Vittorio e Maria M. fanno come nelle comedie: abitano tutti e due nella stessa casa, ma sono separati, non si parlano, non hanno rapporti coniugali, vivono insomma come affatto estranei l'uno per l'altro.

Causa di questa misura estrema, a quanto dicono certi maligni, sarebbe la lingua un po' lunghetta della signora.

E pare che, recentemente appunto, circa un mese fa, la Marietta, parlando con alcuni vicini, dicesse male non del suo ex-marito, (che già, quando una donna è senza marito, non ne dice mai male) ma bensì del fratello di lui, Ferdinando M., affermando esser egli una *barca stramba*, pieno di dissesti finanziari e ingolfato nei debiti fino alla radice dei capelli.

A domandarle conto di tali parole, salirono un bel dì nella stanza di lei tutti e due i fratelli M.

Pare ci sia stata lì una scenetta un po' vivace, poichè la Maria M., senza por tempo in mezzo, fece il suo bravo racconto alla Pretura, movendo al cognato l'accusa di averla offesa nell' onore e di averla percossa con pugni e colpi d' ombrello sul petto.

Ieri, infatti, il Ferdinando M., comparve davanti al giudice.

Le testimonianze però a favore della querelante, furono così scarse che il Tribunale dichiarò *assolto* il M. dall' accusa.

Notevole tra le voci monotone dei 4 o 5 testimoni citati, è quella del Vittorio M., il quale si trovava nella duplice posizione di marito dell' accusatrice e fratello dell'accusato.

Egli non fa che una sola deposizione, schietta, concisa: Due schiaffi a sua moglie, li ha dati lui; questo è accertato. Gli altri schiaffi non lo riguardano.

É un uomo che, fuori dei piaceri coniugali, non si cura di nulla.

La festa dell'Unione Ginnastica venne sospesa anche ieri a sera, causa il cattivo tempo.

L'amore che burla. Una coppia amorosa filava iermattina, in mezzo all'odor sano e refrigerante dell'acqua piovana, un idillio romantico.

Pare che la pioggia li mettesse singolarmente di buon umore; avevano, a quanto sembra, una voglia matta di ridere. L'argomento non occorreva: bastava un pretesto qualunque. Il pretesto fu il calzolaio Antonio Brattina, d'anni 23, abitante in via del Salice, al N. 10.

Appena nei pressi di casa sua lo videro passare in compagnia d' un amico, incominciarono a ridere e a beffeggiarlo. Lui se ne adontò, incominciò a rispondere per le rime, l'altro, il Leandro dell'idillio non volle lasciarsele ripetere. Incominciò una baruffa di pugni, percosse... e peggio. La chiusa è la solita: uno dei due finisce all'ospedale.

Ieri fu il calzolaio Brattina, che aveva riportato una ferita da taglio al braccio sinistro.

Gelosia. Ce n'è di due qualità. La gelosia repressa, che mastica fiele, che fa oscurare i volti, aggrottare le sopracciglia, che si nutre di sospiri, di dubbi, di ire, di pianto. La gelosia... *sfogata*, che non domanda altro che di espandersi, di prorompere in qualunque modo ed a qualunque costo.

L'amante della giornaliera Cecilia S., una ragazza di ventiquattro anni, che abita in via Castaldi, al N. 2, pare abbia la gelosia numero due. (Curiosa! come il portone di casa della sua bella!) Ieri i due colombelli ebbero un diverbio nel quale *lui* diede e *lei* le buscò L'Otello moderno, inferocito, non sappiamo bene da quali motivi di gelosia, colmò la povera Cecilia di busse, calci e percosse in tal modo, che ella ebbe a riportarne varie contusioni, che dovette farsi medicare all'ospedale.

Una vaschetta di troppo. Ci scrivono: La casa N. 5 di via Chiozza, è ornata di due vaschette nere, una in via S. Zaccaria, l'altra in via del Toro; e tanto l'una che l'altra sono prive del tavolato di copertura, locchè riesce un inconveniente in linea di morale. Quelle due vaschette, un po' perchè gli scolari del vicino istituto se ne servono di giorno, un po' perchè gli avventori di alcune osterie prossime se ne servono di notte, sono causa che le due vie siano trasformate in laghetti punto olenti.

Un provvedimento in proposito non istarebbe male.

Due vittime innocenti. Cecilia Morpurgo, d'anni 23, da Trieste, fu trovata ieri, giacente in piazza della Barriera vecchia, assalita da malore. Venne fatta trasportare all'ospedale dalle guardie di p. s., col mezzo di una vettura.

L'altra vittima è il cocchiere Pietro M., d'anni 48, da Adelsberg. Alle 7 di iersera, mentre passava per la via Acquedotto, gli si adombrò il cavallo che spiccò un salto, rovesciando da cassetto il suo conduttore. Avendo riportata una ferita lacero-contusa alla regione temporale, fu giuocoforza accompagnarlo all'ospedale.

Calci coniugali. Maria Planis, di anni 41, da Buie, abitante a Servola, N. 226, fa la trafficante girovaga e vende dei *bomboni*. Il di lei marito pare non sia contento ch' essa eserciti quel mestiere, percui frequenti alterchi. In uno di questi, essendosi passati i limiti, il marito le assestò dei potenti calci al torace, producendole delle contusioni, ch'essa dovette farsi medicare all' ospitale.

Piccoli appunti. Ieri, dopo il meriggio, nel locale degli incanti del civico Monte di Pietà, ad Anna G., trafficante, venne sequestrato un pezzo da 20 soldi falso che tentava di... *trafficare*.

— Ad un brummista venne sequestrato il cavallo e consegnato al veterinario. La povera bestia doveva trascinarsi su due gambe sole, avendo le altre gravemente ammalate.

— Abbiamo poi potuto verificare e constatare che quella ungherese, d'anni 66, che fu trovata in via Solitario, adraiata a terra, perchè sfinita dai patimenti e dalla fame, giaceva colà fin dalle 11 ant. e non si provvide al di lei trasporto all'ospedale che alle 4 pom. La bellezza di 5 ore!

Zavorra. Nel baratro di via Tigor incapparono, la notte scorsa, i cocchieri da Trieste Luigi P., d'anni 19, e Gregorio S., d'anni 25, per ingiuriose espressioni contro gli agenti di p. s.

— Giuseppe C., d' anni 44, pure da Trieste, non fu per nulla più fortunato: la colpa però è sua, perchè commetteva gravi eccessi.

— Aggiungasi a questi: Maria G., di anni 26, ed Eugenia C., d' anni 21, ambedue da Trieste, arrestate per vagabondaggio notturno

E la zavorra è finita.

Corrige. Ieri, nell' articolo: „Appunti della giornata" invece di Porto nuovo leggasi *Ponte nuovo*.

Lotto. Estrazioni del 1.o corrente.

Brünn	81	86	45	15	72
Innsbruck	77	90	85	76	20

Ogni giorno una. Dialogo fra i direttori del Casino nuovo, quelli della Società Filarmonico-dramatica ed il nostro vecchio fonditore Tommaso Holdt.

Direttori. Ci dica, signor Tommaso, ci vorrà molto danaro per la fusione delle due società in una?

Tommaso. Prego, di che nazionalità sono i componenti le stesse?

Direttori. In coro: italiani!

Tommaso. Allora la spesa e la fatica saranno minime, perchè gente di pasta buona è facile a fondersi.

Direttori. Per bacco! pare una cosa impossibile! Noi abbiamo durato tanto per poterci fondere.

Tommaso. Eh! buon combustibile ci vuole.

Borsa del 1. Luglio. Il secondo semestre principiò purtroppo senza oscillazioni e senza affari, e i Corsi rimasero quasi stazionari. Debole il Credit a 284 1/2, ben tenute le Rendite a 98.60 (ex 30 soldi) 92.60 e 82.55, per le Rendite militta a favore la circostanza dei forti impieghi per i coupons di Luglio. Cessata la domanda per la liquidazione, oggi Napoleoni offerti pronti e fine 9.86, Rendita debole 94 7/8 lettera. Londra è invariata, Parigi 97.10, poi 97.45, chiusa 97.30, in complesso Borsa ferma.

Listino. Napoleoni 9.84 1/2 a 9.86, Zecchini 5.80 a 5.81, Londra 124.— a 124.50, Francia 49.15 a 49.40, Italia 48.85 a 49.20, Banconote italiane 49.— a 49.15, Banconote germaniche 61.10 a 61.20 Rendita austriaca in carta 82 40 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4% 98.55 a 98.75, detta in carta 5% 92.50 a 92.70, Credit 284 1/2 a 285, Prestito greco 5% del 1881 fr. 320 e 322 ex; detto del 1884 fr. 818 a 820 ex. Rendita italiana 94 3/4 a 94 7/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Col cuore ripieno di gratitudine, mi sento in dovere di ringraziare caldamente agli egregi sig. Dr. **ALFREDO CAMBON** e Dr. **ANTONIO MERLI**, i quali, mercè la loro straordinaria abilità ed assiduità, e, specialmente con bambini, con una dolcezza ed una pazienza senza pari, mi salvarono da morte sicura una mia bambina d'anni 3 e mezzo, colpita da una ascite cronica e nello stesso tempo da difterite.

Pietro Collovich Matticola.